

Parte la collaborazione col governo. Rasizza (Assosomm): «Finalmente daremo il nostro contributo»

Le agenzie private sono pronte ad affiancare i centri per l'impiego

■ Entra nel vivo la piattaforma predisposta dal ministero del Lavoro per gli ex beneficiari del reddito di cittadinanza, con una novità importante: ad alimentare le offerte di posti contribuiscono pure le agenzie private, oltre ai centri pubblici per l'impiego e le strutture specializzate nella formazione. Nel Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa, questo il nome della piattaforma accessibile all'indirizzo internet Siisl.lavoro.gov.it, sono coinvolti per la prima volta anche gli operatori privati.

«Abbiamo messo in rete chi si occupa del mercato del lavoro», spiega il ministro Calderone, vale a dire «le Regioni, il Ministero, l'Inps, le agenzie per il lavoro. È la prima pietra di una costruzione molto complessa che non vuol lasciare indietro nessuno e vuol far parlare tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati». Il tassello fondamentale delle politiche attive per il lavoro, mai partite nel nostro Paese, men che meno nella declinazione prevista inizialmente dal reddito di cittadinanza.

Una scelta storica, quella compiuta dal governo Meloni che è riuscito ad attuare nei fatti il progetto della Borsa Lavoro, proposta da Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Brigate Rosse nel 2002, ma mai decollata. «Siamo soddisfatti», spiega il presidente di Assosomm Rosario Rasizza dando il senso della svolta, «da molti anni, come associazione, abbiamo manifestato con forza, e pubblicamente, la disponibilità delle agenzie per il lavoro di mettere a fattor comune i frutti di una lunga esperienza e

adesso, finalmente, ci sentiamo ascoltati e valorizzati. Come giustamente ha detto il ministro Marina Calderone, siamo soggetti privati, ma non per questo non tenuti a osservare le leggi per la gestione dei servizi

per il lavoro, quali quelli di ricerca, selezione, formazione, somministrazione e ricollocazione delle risorse umane. Troppo spesso», conclude Rasizza, «nella pubblica opinione, siamo stati visti in modo non del tutto positivo in una concorrenzialità con i centri per l'impiego che non ha

senso di esistere: da oggi, finalmente, ciascuno potrà contribuire secondo la propria vocazione, i propri mezzi e la propria esperienza».

La piattaforma su cui gira il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa è il braccio operativo del Supporto per la Formazione e il Lavoro, disponibile dal 1° settembre per gli ex beneficiari del reddito di cittadinanza e prevede l'erogazione di un sussidio di 350 euro al mese per 12 mesi. Fino a ieri sera sulla piattaforma sono state registrate 17.963 domande.

A.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA